

LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA'

Ponteggi rimossi a ottobre: i 600 mila euro mancanti dalle maxipubblicità saranno pagati dall'impresa

Restauro del Ducale, salda Dottor

Galan critica i poster, ma Orsoni e Codello: «Andremo avanti così»

di Enrico Tantucci

Per Palazzo Ducale a corto di maxipubblicità garantisce Dottor. Sarà l'imprenditore trevigiano che con la sua impresa sta eseguendo i lavori di restauro della facciata sul rio della Canonica a mettere di tasca sua i 600 mila euro mancanti.

Sarà così a costo zero per il Comune il restauro - allargato anche al Ponte dei Sospiri e alla facciata delle Prigioni - che si concluderà ad ottobre, perché Dottor, che con la convenzione stipulata con il Comune si era impegnato a trovare le aziende che facessero pubblicità sui ponteggi nel corso dei lavori, per finanziarli, si farà carico della quota mancante al posto di Ca' Farsetti. Evitando anche un prolungamento dell'uso pubblicitario dei ponteggi a restauro finito, proprio per raccogliere i fondi mancanti. La notizia è stata data dal sindaco Giorgio Orsoni ieri a margine della presentazione del recupero della facciata del Longhena di Palazzo Giustinian Lolin, sede della Fondazione Levi. «Lo sponsor dell'intervento - ha detto Orsoni, parlando dei restauri



in corso a Palazzo Ducale - mi ha detto di voler coprire anche i seicentomila euro che avrebbero dovuto essere a carico del Comune. L'intervento risulterà così a costo zero per la città, e quindi per la comunità, a dimostrazione che, se si trovano imprenditori seri, gli sponsor non sono solo interessati a far soldi a spese degli altri». Il costo complessivo per il restauro previsto in 2 milioni e 900 mi-



Palazzo Ducale
La fine del restauro sarà finanziata dall'impresa trevigiana di Dottor A sinistra il sindaco Giorgio Orsoni

la euro. L'impresa Dottor ha garantito di suo un finanziamento di circa 400 mila euro, mentre tutto il resto doveva venire dall'affitto dei ponteggi per le maxipubblicità e, eventualmente, da eventi organizzati dalle imprese interessate al Ducale e al Correr, sempre sotto la gestione di Dottor. Previsto in ogni caso che l'impresa garantisse se necessario a sue spese, l'intervento. E' possibile che l'at-

to di liberalità di Dottor prelude anche a futuri restauri con la stessa formula dall'impresa eseguiti su altri edifici monumentali cittadini. E da Orsoni e dal sovrintendente ai Beni Ambientali e Architettonici Renata Codello è arrivata anche ieri una difesa a spada tratta delle maxipubblicità necessarie per i restauri veneziani, anche se il ministro dei Beni Culturali Giancarlo Galan continua in proposito a manifestare il suo dissenso. Anche l'altro giorno, difendendo la sponsorizzazione per il restauro del Colosseo dell'imprenditore Della Valle, ha ripetuto: «Francamente non vedo controindicazioni, mentre le vedo nei grandi striscioni che coprono palazzi veneziani». «Il codice dei beni culturali - ha ricordato ieri l'architetto Codello - prevede e disciplina questi interventi. Certo, se ci saranno indicazioni particolari dal Ministero le applicheremo, ma quel che conta, al di là di quel che pensano i detrattori, sono i risultati, e quindi andremo avanti su questa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facciata recuperata, rinasce palazzo Giustinian Lolin

Fondazione Levi: l'intervento, durato un anno, è costato 750 mila euro

Rinasce Palazzo Giustinian Lolin, a cominciare dalla sua facciata. Se l'attività della Fondazione Levi - presieduta da Davide Croff e diretta da Giorgio Busetto - non si è mai interrotta, soprattutto per i suoi studi musicologici - è un importante recupero quello presentato ieri, alla presenza del sindaco Giorgio Orsoni e della sovrintendente Renata Codello, illustrato dall'architetto Luigi Girardini, direttore dei lavori. Dopo circa un anno di lavori, si è infatti concluso il restauro della facciata sul Canal Grande del palazzo, opera giovanile di Baldassarre Longhena e fortemente segnata da un lungo processo di degrado, favorito anche dalla cattiva qualità della pietra d'Istria utilizzata dal grande architetto dell'età barocca. Un intervento costato circa 750

mila euro, eseguito dalla Permasteelisa Interiors - presieduta dallo stesso Croff - con il determinante contributo dell'Eni, in cambio dell'uso dei ponteggi di cantiere per una maxipubblicità ben più sobria di altre che siamo abituati a vedere sui palazzi monumentali veneziani. Ma al restauro esterno si è accompagnato quello interno, costato oltre un milione di euro e finanziato dalla Fondazione Levi grazie alla rinuncia a cinque anni di affitti dei suoi spazi alla stessa Permasteelisa - tra i leader mondiali nella produzione e installazione di involucri architettonici e facciate continue per grandi edifici - che ha spostato proprio a Venezia e alla Levi i suoi uffici, come ha ricordato Croff, in controtendenza con ciò che avviene in città. (e.t.)



La facciata di palazzo Giustinian Lolin